

IL GRIDO DELLE AZIENDE DEL SETTORE

“Così non va bene: il turismo muore”

IVREA – Al coro di proteste seguito alla bozza del Decreto Legge “Rilancio” elaborata dal governo si unisce anche il Gruppo Turismo, Cultura e Sport del Canavese: a giudizio degli operatori del settore le misure sono insoddisfacenti, e si rischia seriamente il collasso per imprese e lavoratori, che si vedranno impossibilitati a riaprire le strutture.

In una lettera inviata ai senatori e deputati da parte delle imprese rappresentate da **Confindustria Piemonte**, sono state sottolineate carenze e imperfezioni della bozza del DL, prima fra tutte l'assenza di liquidità da garantire alle imprese, ciò che rappresenta il freno principale per la riapertura. Altre critiche: per dare ossigeno al settore, bisognerebbe stralciare le imposte relative a Imu, Tari e Tasi; occorrerebbe rivedere la soglia inserita di 5 milioni di fatturato per i contributi a fondo perduto, che taglia fuori parecchie imprese; inoltre, così com'è stato concepito, il “bonus vacanza” è praticamente inutile, dal momento che non solo non fornisce liquidità alle imprese, ma chiede loro di farsi carico del 90% del valore del bonus, come anticipo da portare in compensazione tributaria a fine anno, rendendole, di fatto, finanziatrici dello Stato. Infine, c'è il serio problema legato all'articolo 42 del decreto “Cura Italia”, che equipara il contagio da Covid-19 all'infortunio sul lavoro, caricando il datore di lavoro della responsabilità in caso di infezione di un dipendente: articolo contestatissimo e su cui il 7 maggio scorso è stata posta un'interpellanza parlamentare.

Per contro, la Commissione



confindustriale di settore, ha presentato un documento dal titolo “L'Industria del Turismo in Piemonte, dall'emergenza alle strategie e ai progetti di rilancio e sviluppo”, attraverso cui auspica di poter offrire proposte concrete nell'individuazione di scelte e strategie atte a sostenere e implementare una politica per il rilancio del comparto.

“Il settore del turismo in Canavese non può assolutamente fermarsi e noi abbiamo intenzione di lottare affinché ciò non avvenga – chiarisce battagliaio Riccardo Condorelli, presidente del Gruppo Turismo, Cultura e Sport di Confindustria Canavese –. Sono a rischio attività e posti di lavoro: il Governo non può trascurare quello che solo fino a qualche mese fa era uno dei settori di rilievo del nostro Paese. Le aziende del territorio hanno registrato l'annullamento totale delle prenotazioni e hanno bisogno di sostegno adeguato è una vera politica di rilancio dedicata specificatamente al settore: chiediamo al Governo, alla Regione e anche agli Enti locali di fare seriamente ognuno la propria parte”.

paola ghigo

